

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	21221	+0.56
MIB	19301	+0.63
Mid	35904	+0.00
Small	18787	+0.46
STAR	32965	-0.01
Dow Ind.	24001.9	+0.51
Nasdaq C.	6986.07	+0.42
S&P500	2596.64	+0.45
S&P Future (Globex)		+1.0
EUR/USD	1.1529	-

STATISTICHE DI MERCATO

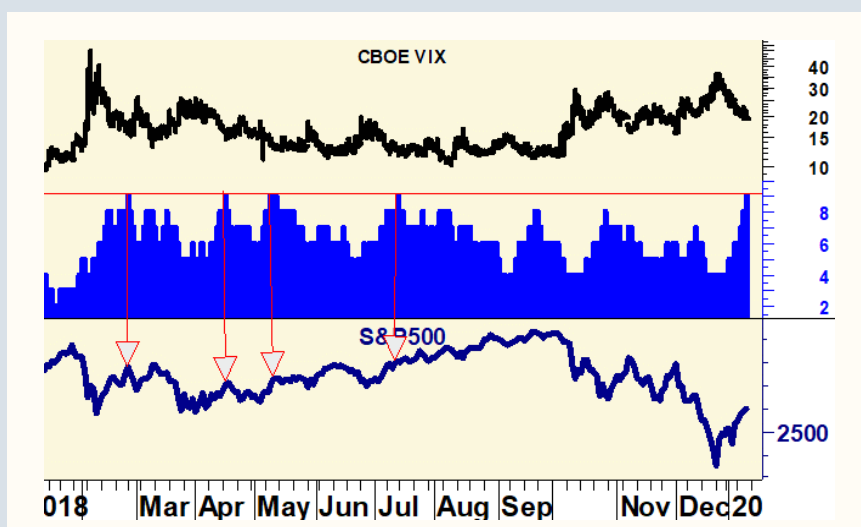
52w New Highs	4
52w New Lows	29
Azioni FT-MIB con Macd > 0	14
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	28
FTSE-MIB: Put/Call ratio	0.627
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.193
Italia: Arms Index (TRIN)	0.62
Italia: Panic Index	29
Italia: Greed Index	110
MSCI Euro % Az. > mm50	35.0

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Piazza Affari inanella la settimana seduta positiva negli ultimi otto giorni. Non si tratta di una sequenza record, ma da' la misura di una voglia di riscatto che francamente non avremmo sospettato nei giorni successivi all'abbattimento del supporto a 18400 punti, poi rientrato. C'è ottimismo, a giudicare dalla tripla cifra ora conseguita dal Greed Index, ma l'esame storico escluderebbe che ciò costituisca una minaccia immediata. Sicché l'indice è destinato a conseguire l'obiettivo minimo a 19360 punti, con la concreta probabilità di spingersi anche oltre. Questo implicherebbe già da stasera la possibilità di chiudere oltre lo short stop settimanale: sarebbe la prima volta, dopo il massimo della passata primavera.

Ripetiamo: un segnale, ribassista, di medio periodo, scattato quando il MIB abbatté i 23125 punti, per la prima volta dopo quasi otto mesi sta per essere ribaltato. Nel caso, bisognerebbe prenderne doverosamente atto.

L'Eurostoxx appare in questa fase più attardato, ma l'attenzione si sposta necessariamente negli Stati Uniti, dove gli indici continuano la politica salutare dei piccoli passi. Siamo a ridosso ormai dei 2600 punti. Conosciamo benissimo la barriera situata fra 2618 e 2643 punti, e scommetteremmo sul fatto che lì il rally sia destinato a fare marcia indietro,



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

Il rimbalzo del petrolio non è meno vistoso di quello messo a segno nelle ultime undici sedute dal mercato azionario. Dal minimo si conta a spanne un progresso di dieci dollari, che di fatto equivale a nuovo bull market, essendosi le quotazioni distaccate dal minimo in misura superiore al 20%. A parte queste formalità, l'effetto del rimbalzo del Crude Oil è il trascinarsi verso l'alto delle aspettative inflazionistiche, ad esso come sappiamo ben correlate. La figura in ultima pagina in effetti lo comprova abbastanza chiaramente. Dubitiamo che la Fed non sia a conoscenza di questo fenomeno. Sicuramente tirerà un sospiro di sollievo, pronta a rivedere la retorica: di recente fattasi cauta per necessità. La seconda figura che proponiamo evidenzia in effetti una stretta correlazione fra l'andamento del petrolio e quello degli aumenti dei tassi attesi da qui a dodici mesi. Il dato, consistente lo scorso autunno, è addirittura scivolato in ter-

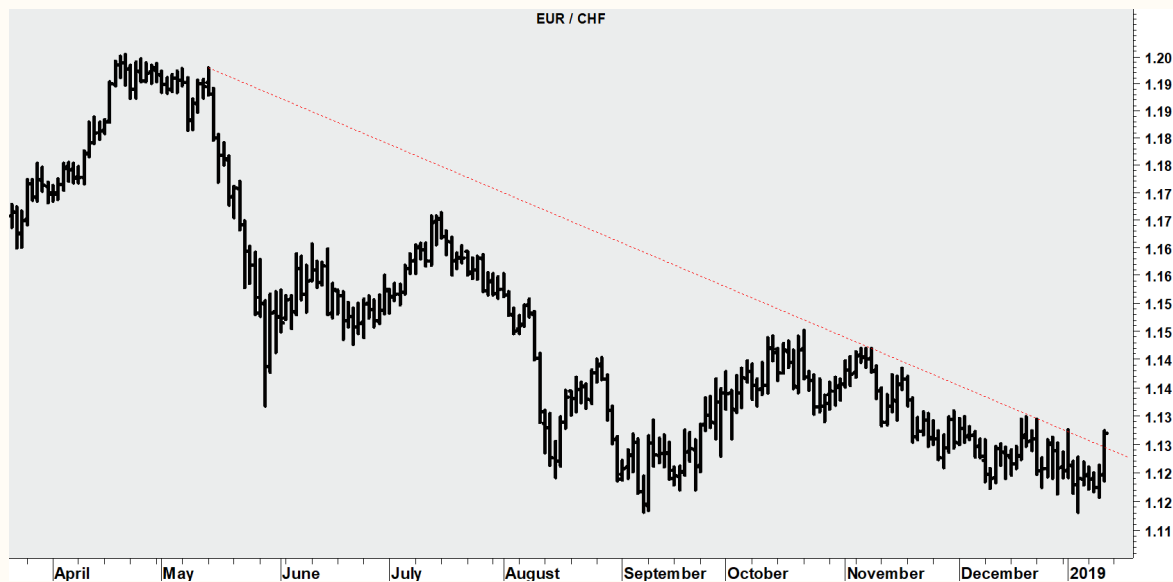
ritorio negativo: poco più di una settimana fa si prezzava clamorosamente un taglio dei tassi, da allora a fine 2019. Siamo curiosi di vedere come reagirà il mercato azionario, quando Powell ostenterà l'antica sicumera sul fronte della politica monetaria.

Ma oggi però dobbiamo occuparci d'altro. La seduta di ieri ha chiuso una finestra di undici sedute, durante le quali l'ADT11 ha abbondantemente superato l'asticella del 66.7%, prescritta come condizione fondamentale per rivedere il nostro atteggiamento nei confronti del mercato azionario. Ne ripareremo in sede di Outlook, ma questo è il 27esimo episodio dal 1970; il 14esimo di questo bull market. L'ultimo precedente risale al 12 luglio 2016, quando appunto si chiuse

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | EUR/CHF

Il mercato valutario ha offerto ieri un altro segnale che testimonia la volontà di lasciarsi alle spalle una fase altrimenti impegnativa. Il rapporto di cambio fra euro e franco svizzero ha sperimentato un massimo, in primavera, dal quale è vistosamente calato; conseguendo un primo minimo a settembre e un secondo bottom di recente. Doppio minimo? presto per dirlo, ma ieri evidentemente è stata abbattuta la trendline che connetteva il picco



di otto mesi fa con i massimi più recenti. Elegante e pulita la rottura rialzista. La correlazione di questo cross con i mercati azionari e in generale con quelli orientati al risk-on è tutt'altro che perfetta, ma lo sbilanciamento fra domanda ed offerta visto ieri su questo fronte ci sembrava degno di nota.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

fornendo almeno la sensazione di testare i minimi di dicembre. Ma non deve sfuggire un dato strutturale, assente da due anni e mezzo: ieri è stato finalmente conseguito un ADT11. Trattasi di una misurazione dell'ampiezza di mercato, sempre sfuggita in tutti i rally dei mesi passati. Formalmente, nelle ultime 11 sedute il 70% delle società dello S&P500 ha manifestato chiare manifestazioni di salute; e questo non è privo di effetti di medio-lungo periodo. Ne parliamo in altra sede. Nel frattempo il persistente miglioramento delle quotazioni, va di pari passo con lo sbriciolamento della volatilità. Il VIX è sceso in 9 delle ultime 11 sedute, e per un soffio non ha fatto 10 su 11. La figura in prima pagina mostra gli episodi più recenti: si scorge la tendenza ad inaugurare fasi riflessive, se non proprio correttive. Uno sviluppo, eventuale, che nelle prossime settimane darebbe il tempo di riconsiderare la strategia, eventualmente (ri)posizionandosi senza affanni.

APPUNTI DI TRADING |

una finestra benigna di undici sedute, subito dopo il risultato a sorpresa del referendum nel Regno Unito, che rimescolò le carte. La figura in ultima pagina mostra l'andamento nelle settimane successive a questo setup: medio (linea celeste), mediano (linea blue) e medio dal 2009 (linea grigia). Probabilmente da qui a metà febbraio non succederà nulla di trascendentale ma, come i nostri lettori più anziani ricorderanno, il segnale qualitativo è degno di nota.

Nel frattempo stiamo per raggiungere l'appuntamento temporale segnalato da un altro setup: quello basato sui nuovi minimi al NYSE. Più del 40% delle società quotate, alla vigilia di Natale. A naso, Wall Street dovrebbe conoscere limitati progressi fra oggi e lunedì, prima di avviare una correzione che prenderebbe le successive tre settimane. Uno scenario che a questo punto sposteremmo con favore: si conseguirebbe un punto di ingresso, nella prima settimana di febbraio, che tornerebbe comodo, nell'auspicio che il rally dal minimo a 2351 punti ad un massimo verosimilmente fra 2620 e 2640 punti, sia almeno per metà ritracciato.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

INTESA SAN PAOLO

Il rimbalzo per ora rimane contenuto dallo short stop settimanale: come sempre occorso dopo il massimo della passata primavera.

BLUE CHIP ITALIA

ITALGAS

L'azione appare destinata a migliorare i massimi assoluti. Il test del long stop mensile fatto registrare ad ottobre depone a favore.

JUVENTUS FC

Per la prima volta l'azione si sta spingendo oltre lo short stop settimanale. Stasera la chiusura decisiva: il limite da superare è posto a 1.22 euro.

AQUAFIL

Si registra il timido tentativo di ripartenza. Ma occorrerebbe uno sforzo non indifferente, per spingersi oltre lo short stop settimanale.

MID CAP ITALIA

ASCOPIAVE

Le quotazioni sono riduci dalla sollecitazione della media mobile a 200 giorni. La sensazione è che il titolo stia ripartendo.

ASTM

Le quotazioni sono ripartite molto bene, dopo il test della media a 200 settimane e del long stop trimestrale. Qui ci faremmo un serio penserino.

UNITED HEALTH

Quotazioni a ridosso del long stop mensile. Il livello regge ininterrottamente dal minimo del 2009. Anche qui si può valutare l'ingresso long.

AZIONI USA

VERIZON

Le quotazioni oscillano attorno alla resistenza a 57 dollari. Il probabile superamento di questo argine condurrebbe a nuovi massimi assoluti.

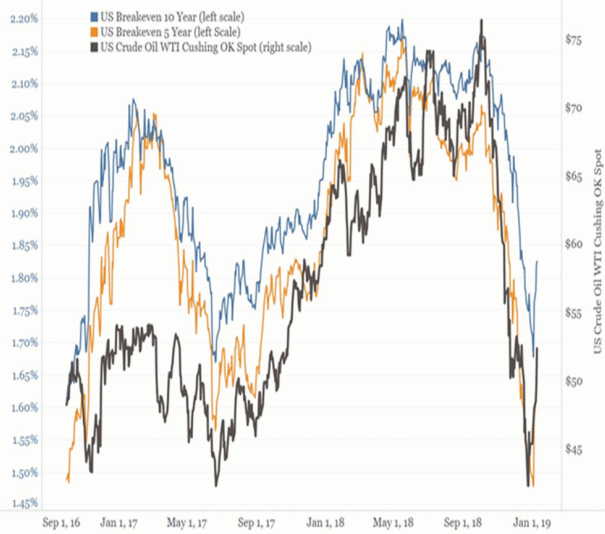
VISA

Anche qui veniamo dal test del long stop mensile. Una opportunità per cassetisti, allo stato attuale.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



5-Year and 10-Year TIPS Inflation Breakeven Rate



Source: Bloomberg

© 2019 Bianco Research, L.L.C. All Rights Reserved
<http://www.biancoresearch.com>

Comparing Crude Oil and Fed Policy



Source: Bloomberg

© 2019 Bianco Research, L.L.C. All Rights Reserved
<http://www.biancoresearch.com>

